Anno 59 N. 290
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 5
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Numero arretrato c. 10

# GIORNALE DI UDINE

## Quotidiano politico del mattino

Mercol. 18 ottob. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI
Udine. Vi...
Conto Corrente...



## Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO — 17 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 511)

SUL PASUBIO, NELLA NOTTE SUL 16 E NEL MATTINO SUCCESSIVO, L' AVVERSARIO TENTO' ATTACCHI PRONTAMENTE RESPINTI.

IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI, IL MALTEMPO OSTACOLO' IERI LE AZIONI DI ARTIGLIERIA. — SONO SEGNALATE ABBONDANTI NEVICATE NELLE REGIONI DI ALTA MONTAGNA.

Generale CADORNA

## Brillante incursione di nostri idrovolanti
### sulle opere militari dell'Istria

ROMA. 17. — *Nel pomeriggio di ieri squadriglie di idrovolanti italiani e francesi, durante una ricognizione generale della costa occidentale dell'Istria, compiuta con ardimento malgrado sfavorevoli condizioni di tempo, bombardarono con successo Rovigno e le opere di Rovigno e di Punta Salvore. Impegnati a lottare con velivoli nemici, riuscirono a colpirne due uno dei quali fu visto scendere precipitosamente in mare.*

*Nonostante il tiro vivace delle artiglierie nemiche, tutti gli idrovolanti usciti rientrarono incolumi alle loro basi.* (Stefani)

## Sulla fronte Occidentale
### L'offensiva anglo-francese

PARIGI, 16. — *Sul fronte della Somme l'artiglieria franco-britannica si è mostrata attivissima in risposta ai vigorosi bombardamenti che i tedeschi non cessano di dirigere sulle posizioni contro le quali, del resto, sviluppano anche potenti contrattacchi.*

*I nostri valenti alleati realizzarono sabato scorso un altro serio progresso a nord di Thiepval dinanzi alla ridotta Schwaben e Stuff nel saliente che domina la valle dell'Ancre, ove il nemico si aggrappa con estrema energia. Nella notte i tedeschi contrattaccarono alla ridotta Schwaben. La reazione superò in violenza tutte quelle precedenti e fu preparata da un furioso bombardamento sostenuto da proiezioni di liquidi infiammati. Nondimeno tutti gli sforzi del nemico si infransero contro la tradizionale resistenza delle truppe britanniche, le quali inflissero perdite gravi, senza subirne da parte loro.*

*« Dalla parte francese, sul fronte a nord della Somme le nostre truppe lanciaron la sera di domenica, dopo un violento bombardamento che durò tutta la giornata, un attacco contro il villaggio di Sailly Saillysel a cavaliere della strada Bapaume-Peronne, a nord del bosco di Saint Pierre Waast. Il villaggio fu teatro di un duello formidabile. Finalmente al mattino i nostri soldati, che tenevano le case della parte ovest sul margine della strada di Bapaume, poi sotto un fuoco infernale, malgrado i potenti ritorni offensivi del nemico, mantennero la conquista e la consolidarono in attesa di moltiplicare le difese atte ad assicurare la conquista del villaggio, il quale minacciava, con il bosco di Saint Pierre Waast, di essere preso alle spalle.*

*A sud della Somme i tedeschi non si mostrano meno attivi ed attaccarono le posizioni a sud-est di Belloy e ad est di Berny su due punti. I tentativi rimasero infruttuosi ed anzi il nostro progresso si estese con la conquista di un piccol bosco che si trova in un punto non indicato dal comunicato.*

*Le azioni di dettaglio hanno valso un bottino relativamente importante; due cannoni pesanti da 210; un pezzo da 77 ed un centinaio di prigionieri. Il progresso franco-inglese continua dunque lento, ma indubbiamente ininterrotto.* (Stefani)

### I comunicati francesi

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri sera dice:

*« Su tutto il fronte della Somme grande attività reciproca dell'artiglieria. A nord ci siamo consolidati nella parte conquistata di Sailly-Saillysel, malgrado il vivo bombardamento nemico. A sud abbiamo respinto un violento contrattacco. Ad est di Berny en Santerre abbiamo occupato un piccolo bosco e preso due pezzi da 210 e uno da 77 fra Guenermont e Ablaincourt. Durante queste azioni abbiamo fatto centodieci prigionieri, di cui 4 ufficiali.*

*« Nel settore di Lassigny, un aeroplano tedesco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto in fiamme nelle sue linee. Niente da segnalare sul resto del fronte ».* (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*« A nord della Somme i francesi hanno conquistato un altro isolato di case nel villaggio di Sailly-Saillysel. I tedeschi hanno contrattaccato violentemente stamane e sono riusciti a penetrare in alcuni elementi della prima linea francese. Un immediato contrattacco li ha completamente respinti. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi nella giornata di ieri è di novanta.*

*« I francesi hanno preso inoltre due mitragliatrici.*

*« A sud della Somme un nuovo attacco contro la posizione francese ad est di Berny en Santerre è stato infranto dai nostri fuochi. Sul resto del fronte bombardamento intermittente.*

*« Gli aeroplani francesi hanno eseguito numerosi voli nella regione della Somme ed hanno impegnato 65 combattimenti, durante i quali due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri tre hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle linee tedesche.*

### I comunicati del generale Haig

LONDRA, 17. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

*« Si conferma che le perdite tedesche negli attacchi contro la ridotta Schwaben durante la scorsa notte sono stati estremamente gravi. Abbiamo fatti 68 prigionieri, fra cui un ufficiale. Le perdite britanniche son state lievissime.*

*« L'artiglieria pesante ed i mortai presso Neuville Saint Waast un combattimento combinato con buoni risultati visibili.*

*« Ieri i nostri aviatori, di concerto con l'artiglieria, hanno fatto un ottimo lavoro, distruggendo completamente la posizione di una batteria nemica e danneggiandone gravemente parecchie altre e gettando con grandi effetti bombe sulla stazione ferroviaria tedesca e sopra un convoglio in marcia nelle retrovie tedesche ».*

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

*« Duello di artiglieria in vari punti del fronte belga, verso Ramscapelle, Dixmude e Steenstraete. Attività di lanciabombe nella regione di Boesinghe ».* (Stefani)

### Il comunicato tedesco

BASILEA. 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti Kronprinz Rupprecht di Baviera). Nella regione di combattimento della Somme viva attività di artiglieria dalle due parti continuò durante la giornata. Un attacco inglese a nord-est di Guendecourt penetrò per una piccola estensione in una nostra trincea avanzata che fu ripresa con un contrattacco. I francesi attaccarono al mattino e la sera una posizione al nord di Sailly e furono respinti. A sud-ovest del villaggio furono respinti da nuovo contrattacco.

« (Gruppo degli eserciti del Kronprinz di Germania). — Nell'Argonne e sulle due rive della Mosa fuoco di artiglieria ripreso ad intervalli.

### L'ultima settimana sulla Somme

PARIGI, 17. — Ecco la cronaca della situazione dall'8 al 15 ottobre:

« A nord della Somme l'8 e il 9 ottobre il nemico ha violentemente reagito contro la nostra strada avanzata al nord della Somme ed ha lanciato attacchi successivi partendo, ora da Sailly-Saillysel, ora dal bosco di Saint Pierre Waast. Tutti questi tentativi sono falliti sotto il nostro fuoco e costarono ai tedeschi perdite sensibili. Pur tuttavia il 13 un attacco tedesco ci riprendeva qualche elemento di trincea sulla riva del bosco di Saint Pierre Waast.

Ma dal giorno 12 il nostro progresso è ricominciato nelle vicinanze della strada di Bapaume e sulle pendici a nord dell'altura di Malassise. L'artiglieria si è mostrata molto attiva nelle due parti e il 15 sera siamo entrati nel villaggio di Sailly-Saillysel, di cui occupiamo la maggior parte.

Al sud della Somme i tedeschi hanno continuato a mostrare la loro nervosità con tiri di sbarramento e fucilate intempestive.

Il 5 noi abbiamo attaccato su un fronte di cinque chilometri tra Berny en Santerre e Chaulnes. L'attacco, eseguito vigorosamente, ha raggiunto rapidamente i suoi obbiettivi e gli ha sorpassati in parecchi punti. Boven, i margini d'Ablaincourt, la maggior parte dei boschi di Chaulnes sono caduti nelle nostre mani e nei giorni successivi noi abbiamo continuato a progredire nel villaggio d'Ablaincourt. Il nemico fece violenti e numerosi contrattacchi, tutti falliti; uno di essi è riuscito a respingerci da Ablaincourt, ma è stato nuovamente ricacciato. La metà del villaggio si trova nelle nostre mani.

Il 14 noi abbiamo preso la prima linea tedesca su un fronte di due chilometri; ad ovest di Belloy en Santerre e più a sud abbiamo preso il canale di Gonermont e lo zuccherificio che è a 1200 metri a nord-est di Ablaincourt. La nostra aviazione si è particolarmente distinta in questa operazione.

Nelle varie azioni abbiamo fatto circa 3000 prigionieri di cui 44 ufficiali. Sul resto del fronte vi è stata qualche azione interessante di bombardamento sulle comunicazioni, i bivacchi e le fabbriche nemiche e scaramuccie senza importanza. (Stef.)

## Mentre gli alleati sbarcano truppe al Pireo e in Atene

ATENE, 17. — L'«Agenzia d'Atene» pubblica:

*« Due trasporti alleati sbarcarono sulle banchine del Pireo un migliaio di marinai alleati, che occuparono il municipio e le stazioni di Atene e del Pireo, e le batterie del castello.*

*Vennero poi inviati ad Atene 150 marinai con due mitragliatrici, che occuparono il teatro municipale. La città è tranquilla.*

*Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza ».* (Stefani)

### Re Costantino parla fieramente agli ufficiali e marinai ellenici

ATENE, 17. — Tutti gli ufficiali e marinai che sono sbarcati dalla flotta greca, si sono recati al Campo di Marte per essere passati in rivista e felicitati da Re Costantino. Fin dal mattino vi è stata grandissima affluenza della popolazione di Atene, che invase le vicinanze del Campo di Marte. In Re, in uniforme di ammiraglio, è arrivato a cavallo, accompagnato dai principi reali. La popolazione, i soldati e di marinai lo hanno acclamato. Il ministro della marina ha letto il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott'ufficiali e marinai!* — In questi giorni le nostre labbra sono abbeverate di veleno e nuove ferite fanno sanguinare ogni giorno l'anima di tutti noi, quest'anima che, fiera un tempo, non vedeva che una sola Grecia onorata e vittoriosa; in questi giorni il mio Governo si è trovato costretto ad ordinarvi di abbandonare le navi sulle quali avete apportato la libertà ai nostri fratelli irredenti. Voi siete venuti tutti con l'anima martirizzata e con gli occhi pieni di lagrime, ma tutti, senza che alcuno manchi per schierarvi al lato del vostro Re. Vi ringrazio e vi felicito o miei fedeli marinai, non come re e capo della marina, ma come rappresentante della patria che voi adorate ed alla quale avete offerto tanti sacrifici. Auguro che i nostri voti si compiano e che giunga l'ora benedetta nella quale riporterete a bordo le immagini sacre che ci hanno protetto per il passato e che ci proteggeranno per l'avvenire e le vostre bandiere gloriose perchè esse sventolino di nuovo sui mari ellenici, apportatrici di consolazione e di speranza in tutti i cuori greci, per la nazione e per il re ».

L'ordine del giorno è stato applaudito. (Stefani)

## SULLA FRONTE ORIENTALE
### Successi russi in Galizia
### La presa di 1170 prigionieri

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della stazione di Trudy, il 14 corrente un aeroplano nemico è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.*

*« Nella regione a nord di Korytnitza continua un accanito combattimento; i contrattacchi nemici vengono respinti con enormi perdite. L'avversario fa uso di granate cariche di gas asfissiante. E' rimasto ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Kuriloff.*

*« Nella regione di Zboroff lotta accanita. A nord di Staniskavaff il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee, ma è stato costretto dal nostro fuoco a ritornarvi.*

*« Nella regione di Corosmaz-Kirlibaba il nemico ha attaccato accanitamente ma infruttuosamente; abbiamo fatti prigionieri 17 ufficiali e 1170 soldati.*

*« A sud di Dornavatra il nemico conduce una offensiva con forti effettivi.*

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare ».* (Stefani)

### Il bollettino germanico

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino 16: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera.) Ad ovest di Luzk, nel settore di Zubino-Zatourey, forti attacchi preparati da violento fuoco di artiglieria non riuscirono. Considerevoli forze russe furono malamente messe in linea per un attacco in file profonde sulla Naryowka tra Lipsik, Dolna e Skonorochy.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — Nei carpazi battaglioni tedeschi respinsero un contrattacco sull'altura di Suotrec.

Le truppe bavaresi sul Dolni Coman presero alcune trincee russe.

Ad est di Kirlibaba continuano combattimenti. Un attacco di reggimenti austroungarici da contrattacchi russi furono respinti.

A sud-ovest di Dornavatra le truppe alleate respinsero il nemico di là valle Neagra.

« Fronte della Transilvania. — I combattimenti sulla frontiera romena continuano.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del generale Mackensen Nessun cambiamento.

« Fronte macedone. — Nel settore della Cerna ai due lati di Brod violenti attacchi serbi rinnovati nella notte non riuscirono. Attacchi parziali presso Bruniste e a nord di Nidze Planina furono egualmente respinti». (Stefani)

## Sulla fronte della Macedonia

SALONICCO. 17. — *Domenica la lotta continuò sul fronte serbo. Durante il combattimento presso Dobropoile i serbi si impadronirono di una mitragliatrice e di grande quantità di munizioni e materiali. Fecero una diecina di prigionieri.* (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il duello di artiglieria è continuato particolarmente violento sulla riva destra del Vardar. I serbi hanno respinto violenti controattacchi su Delavoda e sulla Cerna ».* (Stefani)

### Il comunicato bulgaro

BASILEA. 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 16 ottobre dice:

« Durante le giornate del 14 e del 15 ottobre i serbi tentarono di sfondare la nostra fronte sulla Cerna, tra i villaggi di Brod e di Skotchivika, ma i loro sforzi non riuscirono. Nella notte dal 15 al 16 i serbi eseguirono otto attacchi consecutivi accaniti nello stesso settore, ma furono respinti nelle loro posizioni primitive.

« Sul fronte della Moglenitza viva attività di artiglieria. Debole avanzata di fanteria nemica a nord di Granichte fu arrestata dal nostro fuoco.

« Ad ovest e ad est del Vardar fino al lago di Doiran, debole fuoco di artiglieria.

« Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Demir-Kapu.

« Ai piedi del Belassitza Planina fuoco reciproco di artiglieria e scontri di pattuglie presso il villaggio di Bursuk. Sul fronte dello Struma scontri fra distaccamenti in ricognizione e fuoco di artiglieria in alcuni luoghi.

« Fronte rumeno. — Nessun avvenimento. Giornata calma ». (Stef.)

## L'insidiosa propaganda jugo-slava e la stampa alleata
### Dal discorso di Boselli all'intervista di Bissolati

ROMA, 16. — Abbiamo notizia da Parigi che uno scrittore francese, il Bainville, al quale devesi un volume, pregevole per la sua serietà, intorno alla nuova Italia, ha levato la voce nell'« Action Francaise » contro la propaganda che vanno facendo in Francia e in Inghilterra i Jugo-slavi a danno degli interessi italiani nell'Adriatico. Il Bainville, nell'organo dei nazionalisti francesi, che non è certamente sospetto di posporre gli interessi del proprio Paese a quelli del nostro, dice chiaramente che l'incoraggiare le pretese jugo-slave equivale a ferire i più gelosi sentimenti dell'Italia; ed egli dà perfettamente ragione a noi. Vorremmo che queste idee, così bene espresse dal Bainville, trovassero eco in tutta la più autorevole stampa francese, e che una energica campagna contro la stampa italiana facesse comprendere all'opinione pubblica, così in Francia che in Inghilterra, che per avere l'amicizia dell'Italia bisogna rispettarla e assecondarne le aspirazioni. E' bene parlar chiaro ai nostri Alleati perchè il riserbo e il silenzio non possono che ingenerare pericolosi equivoci.

La propaganda jugo-slava è insidiosissima perchè da un lato poggia sulla serbo filia e dall'altro trova le radici in un principio caro ai Paesi democratici, cioè, nel principio di nazionalità. Ora, su questa benedetta questione delle nazionalità prevalente in Dalmazia, bisognerà pur decidersi a dire qualche cosa, perchè i nostri avversari non continuino ad abusare delle statistiche foggiate a loro piacimento.

Che le campagne della Dalmazia siano prevalentemente popolate da ...usa dell'immigra... ...ita con tutti i mez... ...verno austriaco, è vero: ma è altresì vero che le città costiere sono eminentemente italiane ed esse costituiscono, per così dire, i gangli nervosi del Paese, cioè, gli organi che più contano. Ora è assurdo pensare che l'Italia, riscattando i suoi figli oppressi dagli Asburgo, abbandoni i centri di coltura, di nazionalità e di patriottismo sopravvissuti in Dalmazia dopo tante e così infinite oppressioni austriache, e li lasci in preda ad elementi inferiori per coltura e per civiltà, i quali dimostrerebbero verso i nostri fratelli un così minor rispetto, se è possibile, di quello dimostrato dal Governo di Vienna.

E' tutto ciò senza parlare delle ragioni strategiche, per le quali l'Adriatico ha da essere prevalentemente e incontestabilmente italiano.

Naturalmente la realizzazione delle nostre aspirazioni non implicherebbe affatto la chiusura delle coste adriatiche ai Serbi e ai Croati.

La posizione dell'Italia in seno agli Alleati è tale che le ragionevoli sue aspirazione potranno trovare facile soddisfacimento non soltanto nei protocolli diplomatici ma anche nella pubblica opinione, solo che ci diamo la pena di illustrarle con franchezza e decisione. Bisogna dir chiaro ai Russi, agli Inglesi e a Francesi che la accettazione del programma nazionale italiano è la premessa necessaria e indispensabile di una duratura e intima alleanza; e siccome l'alleanza dell'Italia è giustamente ricercata e pregiata come elemento integrante della coalizione antiteutonica, così i nostri postulati non tarderanno ad essere accolti completamente, come opportunamente consiglia il Bainville ai suoi connazionali.

Il Bainville ha giustamente notato che il Presidente del Consiglio, on. Boselli, nel discorso di Milano, parlando della vocazione adriatica dell'Italia ha fatto intendere che il Governo italiano non è disposto a rinunzie. Le parole del Capo del Governo sono state opportune, ma anche, necessariamente, sobrie e riservate. Occorre pertanto spiegarle, illustrarle e volganizzarle, così che la voce del Bainville non rimanga isolata.

Questo compito spetta sopratutto alla stampa italiana, la cui voce è ascoltata all'estero. Basta notare che il linguaggio assai scettico dei nostri giornali circa gli affari di Grecia ha prodotto viva impressione nei Paesi alleati, contribuendo a raddrizzare parecchie idee filellene alquanto storte. E' venuta l'ora di parlare altrettanto chiaramente dell'agitazione jugo-slava; e basteranno poche ma chiare parole dei nostri giornali per sommergere gli opuscoli, le statistiche e le polemiche di cui quei propagandisti hanno coperto mezza Europa.

Scrive il Bainville queste parole che non potranno essere dimenticate: « Gli Italiani hanno motivo di sospettare che la propaganda jugo-slava sia incoraggiata, diretta e sovvenzionata da Budapest a Vienna ».

Si rilevano infatti strani fenomeni che non possono essere spiegati soltanto con la passione per lo slavismo. Talune esagerazioni sono fatalmente sospette; come si può dimenticare che fra la Serbia e l'Austria meridionale vi sono elementi ostili non solo all'Italia ma anche alla Serbia? Il Bainville aggiunge essere evidente che l'Austria cerca di difendersi sollevando fra i suoi nemici problemi irritanti; e che gli Alleati debbono rispettare i sentimenti che legano all'Italia la Dalmazia e debbono attenersi alla politica dei Governi responsabili, stando in guardia contro le eccitazioni e gli intrighi, per non cadere nel tranello teso a Vienna e a Berlino per creare dissesti fra l'Italia e l'Intesa.

Parole chiare, che debbono essere meditate non soltanto nei Paesi alleati ma anche in Italia.

---

Questa lettera giunge a proposito non solo perchè illustra la parola misurata, ma precisa dell'on. Boselli sulla vocazione adriatica dell'Italia, ma anche perchè lumeggia l'intervista dell'on. Bissolati, con frase così vivace approvata dal maggiore giornale londinese.

Sembra quasi, con questa intervista, che l'on. Bissolati abbia voluto rispondere a coloro che, in Italia e fuori, per l'appoggio da lui dato — in altro molto commentato colloquio — alla propaganda jugo-slava, hanno sollevato dei dubbi sulla concordia rettilinea del Ministero nazionale.

L'on. Bissolati dimostra in questa seconda intervista, con frase incisiva, il suo pieno accordo col presidente del Consiglio, intorno al programma del Governo, che abbraccia tutte le questioni, anche quella dell'Adriatico, sulla quale egli, dall'animo generoso, pareva fosse stato tratto a concessioni soverchie, non tanto verso i popoli che son in fiero antagonismo fra loro, quanto verso i sedicenti loro rappresentati, su cui grava sempre più il sospetto di essere al servizio dei nostri nemici.

Come bene diceva ieri un giornale di Roma, il programma italiano nell'Adriatico non può soffrire limitazioni sostanziali. Il Governo, interprete del pensiero e del sentimento della nazione, ha proclamato questo programma: ed avrà con sè, per eseguirlo, tutto il popolo.

La voce autorevole che ci viene dall'Inghilterra a confermare che tutti gli alleati sono concordi nell'appro-

vare il programma dell'Italia contro il suo secolare nemico, è accolta da noi con schietta soddisfazione e possiamo fraternamente disponderé: Siamo risoluti ad ogni prova per vincere la lotta impegnata, insieme al mondo civile onde abbattere la tirannide asburghese, fattasi più perversa, poi che il destino, prima di darle l'ultimo colpo, l'ha costretta a servire l'odiato rivale prussiano.

# DALLA FRONTE GIULIA

ZONA DI GUERRA, Ottobre

Il corrispondente della «Nazione» manda sulla gloriosa giornata alla fronte giulia:

### La zona del fuoco

Proseguiamo il cammino per le località dell'ultimo concentramento. In fondo alla valle si vedono ancora fumanti le trincee espugnate e sopra alla testa sibilano i proiettili che i nostri mandano sulle retrovie a fermare i più intrepidi fuggiaschi. Un cerchio di ferro e di morte avvince la posizione nemica, restringendosi su di un fianco e spingendo l'opposta estremità in avanti. Qualche colpo nemico tenta di ostruire la via di accesso alla grande arena della gloria: bucherellano le scheggie i tendoni dei «camions» o s'infrangono contro la carrozzeria. Nessuno se ne occupa. La eccitazione della battaglia che si sente immediatamente prossima, ormai avvince tutti: è il trionfo della morte sulla vita che si afferma e fa definire forti anche i più deboli.

L'immenso campo chiede uomini, fuoco e ferro.

Una flottiglia di aeroplani attraversa le nostre linee avanzate, rientrando nel proprio campo. Dall'alto piove un messaggio subito raccolto e che conferma la conquista novella. Fra poco le artiglierie nostre taceranno per permettere ai rinforzi di consolidarsi nelle posizioni conquistate e di dirigersi da diverse vie.

Subito si inizia e si svolge il complesso lavoro del soccorso alle linee avanzate. Mentre da una parte si sgombra il territorio di combattimento dei feriti e dei prigionieri dall'altra si provvede a fare affluire quanto è indispensabile a rendere imprendibile la posizione occupata. Invano le artiglierie nemiche tentano con rabbia di molestare il distendersi del grande organismo che è il corpo operante: ove il sangue italiano ha riscattato, bagnandolo, il suolo carpito, niente più ha forza offensiva. Vari incendi spiccano isolati, attestando qual mirabile compito ha svolto l'artiglieria: i resti di un intiero paese, più a sud, sono trasformati in un grande vulcano ed il suo denso fumo impedisce ai cannocchiali appuntati di scrutare l'orizzonte, per vedervi la gola infida ove celasi un'altra piccola perla della grande collana che attende....

### Il Re

Mentre procede affrettato lo scarico delle truppe in mezzo alla via che fiancheggia il limitare delle trincee espugnate, lo squillo di una cornetta dal tono acuto si fa sentire.

— Stato maggiore? — gridano alcuni soldati, guardando verso la strada che deve liberarsi quanto più è possibile, per cedere il passo al veicolo preannunziato.

— No: il Re! — rispondono cento e cento giovani, diffondendo la lieta notizia.

Anche oggi qui, come sempre e dovunque, S. M. il Re è fra i soldati, *fra i suoi soldati.* Essi lo salutano commossi e lieti, sentendosi più forti, consolati.

Il Re passa salutando e sorridendo; passa portando a tutti l'esempio nobilissimo ed eletto del coraggio, dell'amor di patria, della riconoscenza nazionale. Come ieri a Gorizia, oggi qua i soldati salutano maestosi e forti; poi la soddisfazione è più forte della disciplina ed un grido possente di «Viva il Re!» s'eleva dai loro petti, confondendosi per la valle col muggito delle artiglierie. Dalle gole dei monti che ci circondano e dal piano oscuro la eco risponde come se portasse a noi il palpito più bello dei caduti e dei combattenti, risponde ripetendo il grido di «Viva il Re!». *Dep.*

## Un premio di 100,000 lire per gli autori del disastro della "Leonardo da Vinci",

In seguito ai lavori della Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della Marina per accertare le responsabilità e le colposità che vi possono essere state nel disastro della «Leonardo da Vinci», il Ministero dell'interno ha fatto comunicare a mezzo delle Prefetture quanto segue:

«Governo promette premio lire centomila a chiunque in un termine non oltre il 28 febbraio 1917 fornisca indicazioni sicure per stabilire eventuale intervento azione delittuosa nel sinistro R. Nave «Leonardo da Vinci» verificatosi 3 agosto u. s. procurando nel contempo scoperta ed arresto autori e complici.

«Al conferimento del premio si provvederà al termine del relativo procedimento giudiziario».

### Le borse estere

LONDRA, 16. — Prestito francese 80 7/8, consolidati 57 3/4, egiziano 86 1/4.

AMSTERDAM, 16. — Cambio su Berlino 42.35.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 85.

### Il cambio

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 120.47.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

### Mancano le uova - Mercato libero fino alle 9 - Giù quella scritta!

Ci scrivono, 16 (n):

Oggi sulla piazza non si trovava un uovo, a pagarlo una lira. E' sorta quindi la reazione al calmiere, che stabiliva il prezzo a lire 13.50.

Sarà quindi opportuno provvedere.

✱ Per le piccole contrattazioni il mercato degli erbaggi e delle frutta è stato ordinato in questo modo: fino alle ore 9 del mattino libero; dopo le ore 9, tassa di posteggio.

E' giusto che anche le contadine, che sfruttano così ingordamente la critica situazione, paghino il posteggio alla pari delle rivendugliole che esercitano per vivere.

Un freno alla libertà di commercio, in questi momenti di supremo egoismo, è saggio provvedimento.

✱ Sarebbe lodevole (e non sappiamo il perchè di tanta contraria persistenza) che il sig. dirigente l'Albergo «Alla Città di Trieste» facesse cancellare quella scritta a caratteri cubitali di reclame ad una birra estera che da diciassette mesi, e forse più, non arriva più in Italia, e della quale se ne farà a meno per sempre, favorendo l'industria nazionale.

E questa pacifica e semplice manifestazione valga per un'altra ditta in Piazza Giulio Cesare.

Altri, spontaneamente, sino dall'inizio delle ostilità, hanno capito il latino....

## Da PORDENONE

### Il nuovo calmiere

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il nuovo calmiere del pane e delle farine che va in vigore oggi sino a nuovo ordine:

Carni: bue al chilo lire 2.80, vaccina primo taglio 2.60, secondo taglio 2.40, vitellone 2.70.

Pane e farine: Pane tipo unico, fabbricato con farina di frumento al 85 % id. pagnotta o struzza da grammi 500 al chilo cent. 48 — id. di forma struzza superiore a 200 gr. ma inferiore a 400 cent. 50 — id. di forma struzza, comune, panettone 54 — cornetto di forme piccole e struzzette inferiori a gr. 100 cent. 58 — rosette, montassù e spaccate 66.

Farine di granoturco nostrano cent. 34 — id. cilindrata 36 — id. di frumento 50.

Il panetto da centesimi 5 peserà grammi 92. Resta vietata la fabbricazione dei panetti da cent. 4. — il pane cornetto venduto a pezzo, dovrà portare segnato a timbro il prezzo relativo.

Resta pure vietata la fabbricazione di ogni forma e qualità di pane non compresa nel presente calmiere e la fabbricazione delle forme di pane superiore ai grammi 900.

## Da PASIAN Schiavonesco

### Un'infanticida

Ci scrivono 17 (n):

La Rosalba Burri di Mattia d'anni 38, della frazione di Vissandone, arrestata perchè gravemente sospetta di infanticidio, come venne già pubblicato, si è resa confessa dell'orribile delitto da lei commesso. Essa è maritata a Giuseppe Zuliani, che si trova in America. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto dalla voce pubblica, la invitarono a scolparsi. Da principio cadde dalle nuvole, ma poi finì con il confessare ogni cosa.

Il bambino nacque il 29 settembre; essa lo avvolse in stracci e lo abbandonò sul letto privo d'ogni cura. Nel domani ritornò in camera, prese l'involto e lo portò in cortile seppellendolo nel letamaio.

La Burri fu subito arrestata e tradotta alle carceri di Udine.

## Da AVIANO

### Bambino annegato

Ci scrivono 16 (n):

Il bambino Giuseppe Zanibon d'anni due, fu trovato ieri annegato in un piccolo corso d'acqua vicino alla casa d'abitazione. Il disgraziato piccino viveva con i nonni. Rimasto per qualche momento senza sorveglianza, si avvicinò al rigagnolo per giuocare e sdrucciolò nell'acqua; non potendo uscire cominciò a gridare, ma le sue grida non furono udite.

## Da MANIAGO

### Caduta mortale

Ci scrivono 16 (n):

Certo Osvaldo Zanassi recandosi in montagna volle accorciare la via passando sull'orlo di un burrone; ma colto probabilmente da capogiro precipitò nel fondo. L'altro giorno venne rinvenuto il suo cadavere.

## Da PRATA di Pordenone

### Caduto per la patria

Ci scrivono 16 (n):

In un ospedaletto da campo in seguito a ferite riportate nella presa di Gorizia, è morto il caporal maggiore Vittorio Gava di Andrea, da Pauis.

Lascia nel lutto la moglie Teodora Rosolini e due teneri bimbi.

Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

## Da BUIA

### Ricorso respinto

Ci scrivono 17 (n):

Con decreto luogotenenziale in data 15 corr. è stato rigettato il ricorso presentato in data 26 agosto 1916 del Comune di Buia, contro il reparto fatto dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Udine, con la decisione del 19 luglio 1913, della spesa di costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

**Vedi Orario ferroviario in IV pagina**

## Da CODROIPO

### TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 16 (n):

UDIENZA DEL MATTINO

Gatti Fracello, Romam Volt Valentino, Vanzella Cesare, Mazzega Domenico, Morelli Ernesto, Rizzio Pietro per diserzione, il primo venne condannato ad anni 3, il secondo ad anni 20, il terzo ad anni 7, il quarto ad anni 5, il quinto ad anni 7, il sesto ad anni 5 di reclusione militare.

Pres. Colonnello Marinaro, avv. militare Chiarini.

UDIENZA DEL POMERIGGIO

Derzani Luigi, Paiama Cosimo per mutilazione volontaria; Calderetti Francesco per lesioni e Butan Ermenegildo per incendio colposo vennero assolti.

Barra Alfredo per furto venne condannato a mesi 6 di car. mil.

Grassatti Alfredo per ingiuria pubblica e Rota Antonio vennero condannati ad anni 1 di carcere militare.

Prevelato per disobbedienza e insubordinazione ad anni 2 di reclusione militare.

Pres. Col. Marinaro; avv. militare Montuori.

# Un "bluff,, classico

Americo Scarlatti, dopo aver illustrato l'origine della parola bluff parla nella «Minerva» dei «bluff» più celebri nella Storia da quello di Pirro che aveva annunciato la fabbrica d'un ponte sopra l'Adriatico, per meglio far la guerra ai Romani a quello, veramente meraviglioso, narrato nella «Encyclopediana» pubblicata a Parigi, al principio del secolo scorso, dal Laisac; ma basterà che io ne riporti succintamente la sostanza perchè si vegga a quale grado di audacia e di furberia può giungere l'uomo di coscienza elastica quando vuole imbrogliare il prossimo.

L'autore di esso, certo Attrapeccini, nato negli Abruzzi verso la fine del seicento, dovette senza dubbio essere un profondo psicologo, e se non giunse alla fama di un Cagliostro e di altri celebri bluffatori e truffatori della stessa risma, ciò avvenne probabilmente perchè un collare troppo stretto lo rapì immaturamente alla gloria. L'Italia ha sempre dato uomini sommi in qualsiasi cosa, e perciò non deve far meraviglia che anche quell'individuo fosse italiano. Nel 1726 lo troviamo, non si sa come, ad Eecloo, piccola città delle Fiandre, dove appena giunto si diede a spargere la notizia di aver ottenuto per grazia divina la soprannaturale facoltà di ridare la vita ai defunti. Naturalmente contro così sfacciata impostura insorsero gli abitanti della città, e alle minacce avrebbe ben tosto tenuto dietro qualche solenne castigo, ma il nostro uomo, senza affatto sconcertarsi, parlò alla folla sulla pubblica piazza presso a poco così:

— Cittadini, per quanto indegni voi siate di avermi tra voi e di poter assistere alle meraviglie dell'arte mia, io nondimeno ve ne voglio largire i benefizi. Fra quindici giorni precisi entrerò nel vostro cimitero, e là, alla presenza di tutti voi, farò uscire i morti dalle loro tombe. Mi metterete attorno delle guardie, mi sorveglierete strettamente fino al giorno in cui io, con la grazia del Signore, abbia adempiuta la solenne promessa che qui vi faccio!...... Se non sarò capace di mantenerla, allora mi punirete!

La sicurezza con cui parlava, il tono profetico della sua voce, il suo aspetto maestoso cominciarono a insinuare nell'animo degli uditori il dubbio che la virtù possente da lui vantata potesse forse esser vera. Lo stesso giorno qualcuno andò nascostamente a consultarlo sul modo di prolungare la propria vita, e a poco a poco nei giorni seguenti il numero dei visitatori andò aumentando. Pochi giorni innanzi a quello da lui fissato per dare prova del suo miracoloso potere, il taumaturgo ricevette da un magistrato la seguente lettera:

«Illustre dottore: l'aspettazione del miracolo che state per operare nella nostra città non mi lascia riposo. Avevo una moglie vecchia e brutta, da poco sepolta. In nome di Dio, lasciatela nell'altro mondo; sono già disgraziato abbastanza senza che mi restituiate quella furia! Vi offro cento scudi perchè mi conserviate il segreto».

Nei giorni seguenti il «dottore» ricevette molte altre lettere dello stesso genere, nonchè innumerevoli visite di persone che avrebbero dovuto avere di bel nuovo a carico loro parenti risuscitati, magari...... una suocera, o restituire patrimoni ereditati, o rendere altrimenti dei conti assai difficili e imbarazzanti; e tutti lo supplicavano, qualcuno in preda persino a un vero terrore, di lasciare in pace i loro morti. Insomma, a farla breve, la vigilia del giorno destinato allo strepitoso miracolo della universale risurrezione il furbo Attrapeccini potè andarsene da quella città con la borsa ben fornita, e il più bello si è che non ebbe neppur bisogno di fuggire con la massima segretezza perchè nessuno cercò di trattenerlo!

### Spettacoli cinematografici

«Il golgota» è il titolo del dramma di passione di dolore, il dramma profondamente vero e profondamente triste che si rappresenta oggi. Chiuderà lo spettacolo «Il sogno di Bidoni».

Prossimamente «L'onorevole di Campodarsego» riduzione cinematografica della bella commedia di Libero Pilotto.



# Cronaca Cittadina

## La consegna della medaglia d'arg. al tenente rag. Elio Miotti

Ieri mattina, nel vasto salone del Collegio di Toppo-Wassermann si compì una patriottica e simpatica festività: venne consegnata la medaglia d'argento al valoroso tenente rag. Elio Miotti, nostro concittadino.

### I presenti

Il salone era stato per l'occasione ornato con fiori e piante verdi. Nel mezzo è un tavolo con sopra un astuccio ed un mazzo di rose; di fronte l'altarino da campo. In alto, sulla parete, il ritratto delle LL. MM. il Re e la Regina, fra trofei di bandiere.

Gli onori di casa vengono fatti, con squisita gentilezza dalla marchesa Costanza di Colloredo e dal tenente colonnello medico dott. Rossi, direttore dell'Ospedale di Toppo.

Fra i presenti si notano la madre del decorato signora Miotti con le figlie, la duchessa Cito, le contesse della Porta, di Prompero, Gropplero, signora Francy Fracassetti, signora Nimis Loi per l'Ufficio notizie, signora Zambelli, signora Ada e Vittorina Tellini, co. Maria di Montegnacco, marchesa Rosta, contessa Soldo degli Arrigoni, le dame infermiere Pirzio-Biroli, Casara, Colombatti, Liuzzi, Rodaro, Simonetto, Bottiglia, Tessitori, Laureati ed altre molte.

Sono pure presenti il prefetto commend. C. V. Luzzatto, il sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, il presidente della Deputazione provinciale cav. uff. rag. Luigi Spezzotti, l'on. co. Gino di Caporiacco, il Preside dell'Istituto tecnico comm. M. Misani, l'ass. cav. avv. Nimis, il cav. prof. Comencini, il sottotenente avv. Zanuttini, il cav. Tellini, il cav. Ettore Spezzotti, i consiglieri provinciali cav. Piussi e sottotenente avv. Pettoello, il cav. R. Sbuelz, il cav. Malignani, i medici cav. dott. Cavarzerani, dott. Cargnelli, dott. Chiaruttini e dott. Ferrario, ecc. ecc.

### La consegna della medaglia

Alle 10.30 entra il brigadiere colonnello cav. Zampolli delegato per la consegna. Lo accompagnano il colonnello cav. Caroncini, comandante la piazza forte del medio e basso Tagliamento e il tenente colonnello cav. dott. Giuseppe Zibetti, direttore degli Stabilimenti sanitari di Udine.

Il colonnello brigadiere va al tavolo e chiama:

— Tenente Elio Miotti!

Il valoroso giovane si stacca dal padre commosso, e s'avanza ponendosi sull'attenti.

Ha un braccio sospeso al collo, ha la destra fasciata.

— Adempio — dice il cav. Zampolli — con lieto animo al bello ed onorifico incarico di consegnarle la ambita decorazione che Ella si meritò per il seguente fatto:

«*Sotto l'infuriare di un violentissimo bombardamento, con decisione eroica di resistere ad ogni costo, alla testa del plotone, pur essendo ferito in più parti del corpo, con vigoroso contrattacco alla baionetta rigettava il nemico. (C. Cauriol,* 3 *settembre* 1916)».

«Sono commosso, in questo momento, ma non d'invidia, ma di santo orgoglio per poter dare a lei ciò che nella nostra gioventù di soldati, negli istituti e nelle accademie militari, formava il nostro sogno più ardito, la nostra più fulgida speranza. Sogno che è di tutti i soldati, perchè nella medaglia vi è un altissimo simbolo espresso, non di valore fisico, ma di valore morale, di cui ella, tenente Miotti, deve essere orgoglioso.

«E nell'appuntarle al petto questo simbolo, io fo voto di vederla presto, con l'aiuto di Dio, ristabilita e nuovamente con l'arme in pugno compiere nuova gesta di valore».

Dopo altre parole il colonnello stringe la mano al decorato, che appare visibilmente commosso. Nella sala scoppiano vivissimi applausi.

### I doni

Alla signora Miotti viene presentato uno splendido mazzo di fiori freschi.

La marchesa di Colloredo, in nome delle Dame infermiere, offre al tenente Elio Miotti un astuccio di argento per sigarette.

Il venerando senatore Di Prampero consegnò al valoroso giovane l'orologio di suo figlio Bruno, caduto da prode nelle prime battaglie sotto Gorizia, mesto ricordo dell'amico che tanto rimpianto lasciò di sè fra i suoi concittadini e fra i compagni d'armi.

I genitori e fratelli gli regalarono un portasigarette d'oro; la signora Jemina un orologio d'oro con catena pure d'oro e le insegne del suo reggimento, ed altri pure gli fecero dei bellissimi doni.

### Il discorso del tenente colonnello Zibetti

Il tenente colonnello medico Zibetti così salutò il giovane tenente decorato:

«Tenente signor Miotti! — Il comando del battaglione alpini Valle di Brenta, si compiacque di affidare a me, direttore di questi stabilimenti sanitari, l'onore di rappresentarlo in quest'ora solenne della consegna della medaglia d'argento al valore che Le è stata decretata.

«Nel compiere l'ambito incarico, permetta che io esprima la mia profonda ammirazione per Lei, e colla mia, l'ammirazione degli ufficiali medici dell'Ospedale Principale, ove Ella fu accolto e che a lei prestarono le loro assidue cure, del personale e delle benemerite infermiere della Croce Rossa che a Lei prodigarono la loro amorevole assistenza.

«Tenente Miotti! — Sulle balze contese palmo a palmo, sulle impervie vette scalate con l'ardimento che caratterizza voi alpini italiani, su le roccie bagnate di tanto sangue generoso, salgono, si innalzano, si affermano le fortune e l'avvenire della Patria.

«Alla insidia nemica si oppone l'indomito coraggio italico; e quanti nelle guerra d'indipendenza hanno fatto sacrificio di sè sull'altare della Patria, trovano in voi, o generosi, degno riscontro; in voi, che per dare all'Italia nostra più sicuri confini, per far libera, rispettata nel mondo la sua millenaria civiltà, per avviarla fidente verso il suo glorioso avvenire, date sorridenti, calmi e fieri, il tesoro della vostra giovinezza, il tributo di tutta la vostra energia.

«Le gloriose ferite che coronano il suo ardimento ed il suo eroismo sono ben alto titolo di orgoglio per lei, tenente Miotti, e di fierezza per i di lei genitori qui presenti, che in quelle ferite leggono, a caratteri indelebili, quanto l'adorato figlio ha ben meritato della Patria riconoscente.

«Onore a Lei, tenente Miotti! e a Lei giungano in questo momento i sentimenti di commossa ammirazione degli ufficiali e dei soldati del battaglione che lontani presenziano con tutta l'anima alla consegna del più ambito premio per un soldato».

Anche questo discorso ottiene calorosissimi applausi.

E con questo discorso si chiuse la bella e commovente cerimonia, che lasciò in tutte le elette personalità che vi assistettero, il più dolce ricordo.

Al distinto giovane tenente Elio Miotti facciamo le nostre più vive congratulazioni, augurandogli una completa guarigione, affinchè egli possa ancora combattere per la grandezza d'Italia.

## Il calmiere sui formaggi, sul latte e sul burro

La Giunta Municipale — visto il Decreto 2 Ottobre corr. con cui l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia nel comunicare a sensi del Decreto Ministeriale 15 Settembre e del Decreto Luogotenenziale 2 Agosto u. s. N. 926 i prezzi massimi di base per la vendita all'ingrosso dei formaggi e del burro nonchè il prezzo massimo di base per la vendita del latte di vacca nella località di produzione pel consumo diretto, invita le Giunte Municipali a determinare i prezzi di vendita al minuto di dette derrate; tenute presenti le speciali condizioni del Comune; — Determina:

A partire dal giorno di martedì 17 Ottobre corr. i prezzi di vendita al minuto dei formaggi e del burro nonchè quello di vendita al minuto e a domicilio del latte di vacca, sono stabiliti come in appresso:

Formaggi — a) grana, reggiano, parmigiano, lodigiano produzione 1914 L. 4.10 al chilogramma — id. id. prod. 1915 L. 3.90 al Kg. — id. id. prod. 1916 L. 3.50 al Kg. — b) grana uso reggiano prod. 1914 L. 3.80 al pg. id. id. prod. 1915 L. 3.70 al Kg. — id. id. prod. 1916 L. 3.20 al Kg. — c) tipo svizzero: Grujere, Sbrinz, Friburg prod. 1915 L. 3.35 al Kg. — d) tipo svizzero: Emmenthal, Gruyere, Sbrinz ed affini prod. 1916 L. 3.20 al Kg. — e) pecorino prod. 1915 L. 3.80 al Kg. — f) cacio cavallo prod. 1915 L. 3.70 al Kg. — g) gorgonzola fresco prod. 1916 L. 2.45 al Kg. — h) gorgonzola maturo prod. 1916 L. 2.95 al Kg.

Burro, compreso il dazio consumo L. 4.15 il Kg.

Latte di vacca L. 0.35 il litro.

E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di Formaggio e burro di tenere costantemente esposta nei luoghi di vendita ed in modo ben visibile la tabella dei prezzi come sopra fissati.

Sarà esercitata un'attiva vigilanza per ottenere la scrupolosa osservanza delle disposizioni di cui sopra ed i contravventori saranno puniti con lo arresto fino a due anni e con l'ammenda di L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale (Decreto Luogotenenziale 22 Agosto 1915 N. 1288).

### Al Comitato Provinciale Friulano per gli orfani in guerra

Sono pervenute le seguenti offerte: Mensa Ufficiali Comandi Generali Artiglieria e Genio L. 10 — Famiglia Margreth (in morte del Sig. Andrea Pigatti di Trieste) L. 20 — Dott. Giacomo Margreth (in morte del Tenente Luigi Casali) L. 5 — Famiglia Gaspardis (in memoria del capitano avv. David Gaspardis) 100.

Il Comitato ringrazia ed avverte che le eventuali offerte possono essere fatte pervenire alla Segreteria del Comitato che ha sede negli Uffici della Deputazione provinciale.

## Un incidente chiuso

Dall'egregio Sig. Cav. Marni, sindaco di Cormons, riceviamo questa lettera, ispirata ad elevati sensi di patriottismo, che viene a chiudere l'incidente delle cassette dell'uva:

Cormons, li 15 ottobre 1915.

La lettera del Sindaco di Udine, diretta al giornale « Il popolo d'Italia » e riprodotta nel numero odierno del suo preg. periodico, mi procura vivo rincrescimento, perchè pone in dubbio il mio preciso pensiero di estimazione verso le integre persone chiamate a dirigere il bene pubblico di Udine, e più specialmente verso il benemerito Sindaco di codesta città.

La mia lettera del 2 corr., diretta allo spaccio comunale per la sospensione di fornitura di uva nelle cassettine già note, era provocata non soltanto da mia personale reazione, ma anche dal fatto che le scritte tedesche in esse contenute avevano suscitato un nobile senso di disgusto specialmente fra i nostri bravi soldati, con qualche pungente attacco verso questo municipio. La mia lettera di protesta doveva servire a mettere sull'attenti lo spaccio comunale di Udine, come ho detto a voce a quel Sig. Direttore, e se è entrata nel campo della pubblicità ciò non dipende da mio volere, nè da mio consenso.

Ritornando alla lettera pubblicata dal Signor Sindaco di Udine io esprimo la speranza che l'Ill.mo Commendatore Pecile vorrà riconoscere che alcune frasi al mio indirizzo non hanno ragione di sussistere e che non fu mio intendimento di offendere la simpatica e patriottica città di Udine, dove conservo ricordi di cospirazione e tengo preziosi amici di fede.

Da questo incidente, che si può senz'altro ritenere chiuso, viene dimostrato come sia pensiero costante di ogni buon italiano, in quest'ora solenne, l'onore e la grandezza della Patria.

Con fraterni saluti sono il Suo devotissimo *Marni.*

## L'animo gentile dei nostri soldati

I militari feriti del Reparto Stomatojatrico dell'ospedale Toppo-Wassermann offrono alla Direzione dell'ospedale stesso in occasione della morte della madre del loro Capo Reparto Maggiore Medico Prof. Cerna Cav. Amedeo lire 54 quale attestato della loro gratitudine per le cure amorevoli, che ricevono dal predetto Ufficiale.

La Direzione sentitamente ringrazia

## Onoranze al senatore Villari

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri spediva il seguente telegramma all'illustre Senatore Villari, che compie il novantesimo anno:

« Comitato Udinese della Dante Alighieri sempre memore porge dal cuore al benemerito antico presidente un fervido augurio un reverente affettuoso saluto.

*Schiavi* pres. onorario, *Valentinis* seg.

## I saluti dal campo

Noi Artiglieri Friulani, dalle balde appendici della gloria, inviamo fervidi calorosi saluti ai nostri parenti, spose, amici, amiche e conoscenti tutti:

Cap. Maggiore Castellani Giacomo di Enemonzo — Cap. Corsetto Ado di Pordenone — soldati Dorigo Pietro di San Lorenzo — Compagnon Angelo — Cotterli Giuseppe — De Biagio Carlo di Udine.

## Teatro Sociale

[illegible]

Nuovo attraente programma per oggi e domani:

« Una gita a Narni »: Dal vero.

« Il redivivo »: Emozionante dramma di amori e basse passioni diviso in 3 atti.

« Geloso »!: Scena comicisima.

Accompagnamento d'orchestra.



## L'inchiesta americana sugli attacchi dei sottomarini

WASHINGTON, 17. — *I primi risultati dell'inchiesta del dipartimento di Stato circa la distruzione del vapore* Stephans *accertarono che l'aggressore tirò il primo colpo a palla senza preavviso. Numerosi passeggeri erano cittadini americani.* (Stefani)

## Il cambio ufficiale

ROMA, 17. — Cambio medio ufficiale accertato 17 da valere per il 18 ottobre: 111.22 — 30.91 — 122.71 — 650 — 271 3/4 — 120.45 1/2.


Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*




# RECENTISSIME

## La nostra guerra e l'inverno che si avvicina

### La gagliarda avanzata dal Pasubio

ROMA, 17. — *Neve e tormenta sono segnalate in tutta la zona alta della nostra fronte.*

*Le intemperie in alta montagna rappresentano una difficoltà particolare del teatro di guerra italiano ed impongono alle truppe delle armate che vigilano il confine alpino, una ben dura prova.*

*Se invero nelle regioni pianeggianti anche dopo periodi di intensa precipitazione atmosferica, il terreno torna asciutto appena un po' di sole e di vento seguono il maltempo, nelle zone alpestri la neve, invece, permane e trasforma le caratteristiche della guerra.*

*Tutto un nuovo lavoro si rende necessario, a cominciare dalla gigantesca opera di sgombro delle vie di comunicazione, che la progressiva avanzata delle nostre truppe ha reso sempre più estese. Le trincee debbono venir meglio riparate e, talvolta, rifatte a nuovo, sulle maggiori altitudini, là dove lo strato nevoso seppellisce il livello della fronte estiva e ne crea uno sovrapposto. Nuovi baraccamenti e ricoveri in caverne, appositamente scavate nella roccia, debbono essere rapidamente preparati dovunque fu estesa la nostra occupazione, per dar riparo alle truppe nei turni di riposo. Ma se si fa più aspra la vita in alta montagna, quando il gelo, le valanghe, le tormente aggiungono nuove insidie a quelle del nemico, non ha tregua la vigilanza e la lotta.*

*Così sul Pasubio, già coperto di neve, e dove recentemente abbiamo, con vigorosa azione, allargata l'occupazione sulle pendici settentrionali, i combattimenti si rinnovano quotidianamente e la nostra avanzata verso il Roite prosegue, nonostante violenti controattacchi nei quali da otto giorni ininterrottamente persiste a logorarsi il nemico.* (Stefani)

## In Transilvania e nella Dobrugia

### Il comunicato romeno

BUCAREST, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Tulghes e nella Valle Superiore del Psicaz violente azioni della fanteria nemica sono state respinte. Sono stati fatti quaranta prigionieri. A Palanca e nella Valle dell'Usu azioni di artiglieria. Alla frontiera abbiamo respinti attacchi della fanteria nemica.*

« *Nella valle dell'Oltu il nemico ha attaccato violentemente le nostre truppe presso la frontiera, ma è stato respinto al di là di essa.*

« *Nella valle del Burzen piccole azioni. Abbiamo fatti ottanta prigionieri. A Jabbulzi il nemico ci ha costretto a ripiegare un po' verso sud; a Bratocea situazione invariata.*

« *A Predeal gli attacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite per esso.*

« *Nella regione di Ruchar le nostre truppe resistono ostinatamente. Nella regione dell' Olt abbiamo occupato Suaca, Gipomad, Cicica Cobrumidui, e Cicica Stricatuina. Nessuna azione sul Jiul.*

« *Nella regione di Orsova azioni di artiglieria.*

« Fronte sud. — *Colpi di fuoco lungo il Danubio.*

« *In Dobrugia abbiamo respinto alla baionetta un posto avanzato nemico a Carabata* ». (Stef.)

### Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla frontiera ungaro-romena nessun cambiamento importante nella situazione. La lotta continua. Al confine tra i passi su Dorna watra respingemmo russi al di là su fiume Neagra. In questi due settori i contrattacchi russi ieri non riuscirono. Nella regione Ludowa i battaglioni bavaresi presero una posizione nemica.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — Sul Naryonka, sull'alto Sereth e a sud-ovest di Brody il gruppo degli eserciti del generale Boenm Ermolli dovette sostenere forti attacchi nemici che non riuscirono. L'esercito del generale Tersztyanszky durante tutta la giornata fu tenuto sotto il fuoco violento di artiglieria russa. Dai due lati del Zaturcy la fanteria nemica pronunciò pure attacchi che furono respinti, specialmente varie volte a nord della suddetta località, senza riuscire. (Stefani)

## L'offensiva russo-romena in Dobrugia

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: I giornali ricevon da Sofia:

« *Si afferma che arrivarono in Dobrugia grandi rinforzi russi. Consisterebbero di cinque nuove divisioni con parecchie batterie e molte munizioni. L'attività delle artiglierie russe e romene in questi giorni è così vivace, che qui si prevede l'offensiva russo-romena in Dobrugia* ». (Stefani)

## Sulla fronte di Salonicco

CORFU', 17. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

« *Il giorno 15 vi furono combattimenti su tutta la fronte, ma nulla di importante avvenne. Facemmo prigionieri dieci bulgari. Negli ultimi combattimenti prendemmo una mitragliatrice con abbastanza munizioni e pezzi accessori* ». (Stefani)

SALONICCO, 17. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese dice:

« *Nulla da segnalare, eccetto attività di pattuglie* ». (Stefani)

## Sul fronte inglese

LONDRA, 17. — Il comunicato del generale Haig (ore 11.19) dice:

« *Stamane penetrammo nelle trincee nemiche ad ovest di Serres. Niente altro da segnalare* ». (Stefani)

## Una domanda sul Gabinetto greco alla Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). *Un deputato avendo domandato se l'ultimo gabinetto della Grecia sia stato riconosciuto dagli alleati, il sottosegretario degli esteri rispose di essere dolente di non potere per il momento rispondere alla domanda, che giudica delicata.* (Stef.)

## I soldati czechi

BASILEA, 16. — La «Nazione Czeca» pubblica:

« Nessuno ignora la parte che i soldati czechi hanno sostenuto nella guerra attuale.

Lo stesso conte Tisza ha confessato recentemente alla Camera di Budapest, che non era possibile di contare su di loro.

« E' inutile — ha dichiarato il Presidente del Consiglio Ungherese — insistere sulle ragioni per le quali gli czechi non possono essere lasciati nelle guarnigioni della Boemia.»

Nella stessa discussione il conte Windischgratz constatava che l'alto comando austriaco non osava più di utilizzarli se non inquadrandoli coi Magiari o coi Tedeschi. « Anche in tal modo esso non s'arrischierebbe a lasciarli in prima linea ».

Queste precauzioni non sono state ancora sufficienti, come lo prova certi fatti verificatisi in Transilvania. Ecco, infatti, ciò che dice il 5 settembre, il rappresentante del partito magiaro dell'indipendenza:

« Un reggimento czeco occupava, all'inizio della campagna romena, una importantissima posizione in una gola dei Toelgyes. Allorchè i romeni, nella notte del 27 agosto si slanciavano all'assalto, la gendarmeria tentò di resistere, mentre un reggimento di zappatori si sforzava di distruggere i ponti. Gli czechi, al contrario, si ritiravano senza opporre la minima resistenza. Questo accedeva a sei o nove miglia dalla frontiera romena. Alcuni giorni più tardi gli czechi furono nuovamente riuniti a Morosheviz, città situata alla distanza di trenta miglia dalla frontiera; là essi si impadronirono di tutte le provvigioni, comportandosi come se fossero in un paese conquistato; poi, dopo aver devastato la contrada, disparvero senza che nessuno potesse sapere dove ».

## Le città che aspettano

ZURIGO, 16. — Il corrispondente di guerra della «Taeglische Rundschau» manda la seguente descrizione di Leopoli:

« La calma profonda, il senso di solitudine che si riscontra a Leopoli, ecco la sorte di tutte le città vicine al fronte. Trieste è così, ma Trieste è più al sud, è più vicina alla battaglia.

Dalla stazione, attraverso a tutto un labirinto di strade, passo davanti alle chiese, ai giardini, ai palazzi: tutto è intatto come in tempo di pace, ma vi è il segno del destino. Le finestre delle case sono mute, i magnifici palazzi sono chiusi, le strade deserte. Anche quelli che non temevano niente, quelli che erano convinti che i russi non sarebbero tornati, hanno preferito, quando i mezzi lo permettevano, di andare a Vienna. Perchè Leopoli nell'aspettativa, Leopoli che attende la fine della guerra, non è gaia; è grigia, anche quando il sole splende sopra la via.

*Karola Ludovika.*

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 16 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.
San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Palmanova — Cervignano*
Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

*S. Giorgio di Nogaro — Cervignano*
Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

*Cervignano — Belvedere (Grado)*
Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.50 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.